

BOICOTTIAMO LA FARSA DELLE ELEZIONI REGIONALI! VIA DAL POTERE BERLUSCONI E I SUOI COMPLICI!

Il vergognoso decreto-truffa varato dal Consiglio dei ministri per riammettere le liste del PdL escluse alle elezioni regionali in Lombardia e nel Lazio, è la dimostrazione più lampante di come **il governo reazionario ed eversivo di Berlusconi non si fa scrupolo di calpestare leggi, diritti e la stessa Costituzione**, quando sono in gioco gli interessi dei gruppi dominanti.

Quanto alla “sinistra borghese” è chiaro che si tratta di un'opposizione a chiacchiere, prigioniera degli schemi tipici del legalitarismo piccolo-borghese, incapace di qualunque forma di lotta credibile che metta al centro le masse popolari e la loro mobilitazione.

Di fatto **questo imbroglio, frutto della vacuità della democrazia borghese - facilmente piegabile ai più meschini interessi di classe e di casta** - è passato sulla base di un accordo politico sottobanco col governo Berlusconi, col consenso esplicito dei vertici istituzionali, a cominciare dalla Presidenza della Repubblica.

La classe operaia, i lavoratori, le donne, i giovani, i pensionati, non possono continuare a lasciarsi ingannare e calpestare da questa “cricca di banditi”, che scaricano la crisi economica sulle loro spalle e **portano alla rovina l'Italia per salvaguardare i privilegi di una minoranza di parassiti e di mafiosi**.

Di fronte alla degenerazione reazionaria del regime capitalista ed alla farsa elettorale non si deve offrire alcun consenso ai politicanti borghesi delle due coalizioni antioperaie e antipopolari. Dobbiamo delegittimarli e isolarli il più possibile.

Diamo la risposta all'arroganza, all'arbitrio, all'impunità, all'illegalità, alla corruzione del governo Berlusconi e dei suoi complici boicottando le elezioni farsa regionali: esprimiamo la protesta con l'astensione di massa o col voto nullo!

Manifestiamo in piazza la nostra indignazione, **partecipiamo allo sciopero generale del 12 marzo** che va reso contundente nei contenuti e nelle forme. Difendiamo fino in fondo i nostri interessi senza accettare alcuna tregua elettorale, alcuna “mediazione” e “moderazione” con i truffatori. Costruiamo il **fronte unico** di tutti i lavoratori che si rifiutano di pagare una crisi di cui non sono responsabili, organizziamo lo sciopero politico di massa per licenziare nelle fabbriche e nelle piazze il governo Berlusconi.

Alla falsa e ipocrita democrazia borghese che, ancora una volta dimostra il suo carattere meramente formale e la sua inconsistenza sostanziale, contrapponiamo **i consigli operai e i comitati popolari** come organismi di unità e di lotta delle masse sfruttate e oppresse.

L'obiettivo non è l'alternanza fra zuppa e pan bagnato. Occorre aprire con la lotta di massa la strada ad un **governo operaio e degli altri lavoratori sfruttati**, che si basi sulle organizzazioni dei lavoratori. Un governo che non s'inchini all'altare del profitto, ma sia deciso a porre fine allo sfruttamento, alle ingiustizie e alle violenze di questo sistema moribondo, per edificare un nuovo e superiore ordinamento sociale.

Per questo scopo è indispensabile la lotta politica cosciente ed intransigente da parte del proletariato e dei suoi alleati, condotta grazie al **partito comunista**. Perciò invitiamo gli elementi più coscienti e combattivi della classe operaia a compiere i passi necessari per **ricostruirlo**, rompendo decisamente con l'opportunismo e realizzando un'unità politica sempre più stretta con i marxisti-leninisti.

6.3.2010



Piattaforma Comunista